

d i c e m b r e 2 0 0 6

## La grande scelta del 2007



Dal 1° gennaio 2007 tutti i lavoratori dipendenti saranno posti di fronte ad una importante scelta per il proprio futuro: la decisione autonoma di costruirsi una propria previdenza integrativa.

Ormai è a conoscenza di tutti che il solo pilastro costituito dalla previdenza obbligatoria non sarà più in grado di rispondere alle aspettative di reddito per gli attuali lavoratori quando questi saranno posti in quiescenza.

Il cosiddetto pilastro pubblico si attesterà per le posizioni maggiormente coperte da carichi contributivi intorno al 53 % dell'ultima retribuzione.

È pertanto necessario che i lavoratori dipendenti di oggi si pongano ora il problema di come soddisfare le loro attese relativamente alla loro qualità della vita e al necessario sostentamento quando andranno in pensione. È necessario che ogni lavoratore definisca una sua autonoma strategia e propensione al risparmio indirizzato verso le forme previdenziali pensionistiche che diano una rendita integrativa alla pensione pubblica.

Tutto ciò indipendentemente dalle valutazioni che per percorsi sociali, culturali e politici possono portare il

singolo a valutazioni favorevoli o contrarie in ordine alle motivazioni che necessitano tale scelta.

In questo contesto anche il quadro politico, con il Decreto Legge 279/06, si è trovato nella condizione di dover accelerare e in parte modificare un processo già avviato con il Decreto Legislativo 252/05.

Il Decreto Legge 279/06, infatti, anticipa di un anno l'entrata in vigore della normativa relativa la previdenza complementare, di conseguenza anticipa anche l'espressione dell'assenso o meno, ovvero del tacito assenso, in relazione alla devoluzione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR). Lo stesso D.L. 279/06 prevede forme e modalità diverse di destinazione del TFR non optato dai singoli lavoratori; nel caso di lavoratori assunti prima del 29 aprile 1993 che non siano iscritti ad un Fondo Pensione, per scelta volontaria, questi potranno optare fra il mantenimento del TFR in azienda, indipendentemente dalla dimensione aziendale, o il trasferimento ad un Fondo Pensione cui volontariamente aderire.

In caso, invece, di silenzio da parte del lavoratore, (silenzio assenso), il TFR

maturando di questo lavoratore sarà trasferito integralmente o verso il Fondo Pensione previsto dal Ccnl di appartenenza o, in assenza di questo, al Fondo Pensione cui avrà aderito il maggior numero dei dipendenti dell'azienda. In assenza anche di questo il TFR maturando andrà al Fondo Pensione Residuale che sarà costituito dall'Inps.

Diverso il quadro per i lavoratori assunti successivamente il 29 aprile 1993 e per gli assunti dal 1° gennaio 2007. Il lavoratore potrà scegliere esplicitamente di conferire il TFR maturando, verso un Fondo Pensione, oppure di lasciarlo in azienda.

In questo secondo caso se l'azienda ha meno di 50 dipendenti il TFR maturando resta in azienda; se l'azienda ha più di 49 dipendenti il TFR maturando sarà indirizzato al Fondo dello Stato gestito dall'Inps.

### S O M M A R I O

La grande scelta del 2007	pag. 1
Chiuderemo il 2006 con dati positivi	pag. 3
Una previsione positiva per il nuovo anno	pag. 4

Se il lavoratore non esprime alcuna scelta (silenzio assenso) il TFR maturando sarà destinato al Fondo Pensione previsto dal Ccnl di appartenenza, o al Fondo Pensione cui avrà aderito il maggior numero di dipendenti dell'azienda o, in assenza

delle due precedenti possibilità, il TFR finirà al Fondo Pensione che sarà costituito presso l'Inps (Fondo Residuale).

È chiaro quindi che di fronte a questi scenari anche il FASC ha attivato, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del novembre 2005,

percorsi finalizzati a garantire anzitutto agli iscritti una risposta che permetta di dare soddisfazione alle aspettative.

Con la L. 243/04, la Fondazione FASC, al pari delle altre Casse privatizzate, ha ottenuto la possibilità di istituire una forma di previdenza complementare.

In particolare, l'art. 1, comma 35 di questa legge, introducendo il comma I bis nell'art. 3 del D.Lgs. 124/93, afferma che "gli enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, possono, con l'obbligo della gestione separata, istituire direttamente forme pensionistiche complementari".

La vigenza di questa norma è assicurata senza soluzione di continuità anche nel D.Lgs. 252/05, la cui entrata in vigore è stata anticipata al 1° gennaio 2007.

L'istituzione di un Fondo Pensione complementare con le previste carat-

teristiche risponderebbe a queste esigenze ed è rivolto anche a lavoratori ai quali si applicano i Ccnl di riferimento, sempre che detti contratti disciplinino la materia (pur non essendo titolari di una posizione contributiva obbligatoria presso la Fondazione FASC, e

quindi non avendo alcun tipo di copertura previdenziale complementare aggiuntiva). Si permetterebbe così ai lavoratori indicati di dotarsi di una forma di previdenza complementare, amministrata da esponenti della stessa categoria, a costi nettamente inferiori rispetto a quelli che sarebbero consentiti mediante l'istituzione di un nuovo Fondo Pensione a struttura associativa.

In questo contesto, le posizioni previdenziali aperte dai lavoratori presso un Fondo Pensione complementare potrebbero essere alimentate dal TFR, devoluto tacitamente o esplicitamente, nonché dalla contribuzione a carico del lavoratore e da quella a carico dei datori di lavoro eventualmente prevista dalla contrattazione collettiva anche aziendale. Gli attuali iscritti alla Fondazione FASC sono distribuiti tra 2.093 aziende. Tra essi, le aziende con più di 50 addetti iscritti alla Fondazione sono 107 e annoverano quasi 19.000 iscritti.

I risultati dell'indagine campionaria sugli iscritti alla Fondazione FASC rilevata tra dicembre 2005 e gennaio 2006 ci dice alcune cose importanti. Per un

verso, soprattutto tra coloro che dichiarano di avere una capacità di risparmio nulla, una larga maggioranza degli iscritti non sta provvedendo a integrare la pensione di base ed ha aspettative negative (66%), pur registrando una propensione (57%) a forme di risparmio previdenziale che comportano un versamento periodico costante. Ad oggi, tuttavia, aderiscono a forme pensionistiche complementari individuali solo il 32% degli iscritti.

Poco più del 45% ha manifestato la propria disponibilità ad aderire a un fondo pensione di categoria, in aggiunta a forme di copertura già in essere (15%) o come unica forma (30%). Gli indecisi sono quasi il 28%. Da questi dati ci appare chiaro che almeno un terzo degli iscritti alla Fondazione FASC potrebbero essere propensi ad aderire a fondi pensione complementari. Ci aspettano mesi importanti per il nostro lavoro, che dovranno anche concentrarsi sulle attività informative dirette ai lavoratori interessati: alcuni dati evidenziano una conoscenza decisamente alta della prestazione di base Inps e una conoscenza scarsa o nulla della previdenza complementare, soprattutto tra i giovani.

Il FASC attraverso i suoi strumenti informativi (FASC news e il sito Internet) farà ogni sforzo per dare le risposte e gli orientamenti più chiari possibili sulle questioni previdenziali.

Conseguentemente le campagne informative saranno essenziali per poter veicolare messaggi che riguarderanno la necessità della scelta di aderire a una forma di previdenza complementare, unitamente all'attenzione alla scelta del comparto giusto, in relazione alle proprie caratteristiche.



## Chiuderemo il 2006 con dati positivi

L'esercizio 2006 si chiude con un utile previsionale pari a € 11.895.897, evidenziando una crescita rispetto al 2005 (+ 4,9%) e garantendo una remunerazione ai conti di previdenza degli iscritti in linea con quella degli ultimi esercizi. Ecco i fatti di maggiore rilevanza verificatisi nel corso dell'esercizio in questione.

Nell'ambito della strategia da tempo avviata, mirante alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare, la Fondazione ha ceduto i complessi di Cologno Monzese e Padova Tribloc, beni che alla luce dello stato di conservazione erano destinati a produrre forti incrementi di spese di manutenzione.

Parallelamente, attraverso la società controllata si è dato seguito all'acquisto di un nuovo immobile ad uso commerciale a Torino, in grado di garantire una redditività lorda pari al 6% del valore di acquisto. Questa acquisizione ha prodotto effetti positivi sull'utile d'esercizio di Fasc Immobiliare, da cui consegue un incremento dei ricavi mobiliari della Fondazione nella componente "interessi da crediti verso controllata" che compensa abbondantemente la riduzione sopra evidenziata dei ricavi di natura immobiliare.

Per quanto attiene i ricavi derivanti dagli investimenti finanziari, nel corso dell'esercizio, si è riscontrata una sostanziale stabilità dei rendimenti delle polizze

assicurative e degli interessi sui titoli, mentre l'andamento non positivo del mercato mobiliare registrato nei mesi di maggio e giugno 2006, ha determinato un prudente ridimensionamento della redditività inizialmente prevista delle gestioni patrimoniali.

Infine relativamente all'andamento dei conti di previdenza degli iscritti si prevede rispetto all'esercizio precedente un incremento complessivamente pari a € 28.143.760, conseguente all'assegnazione dell'utile dell'esercizio 2005, alla capitalizzazione dei contributi di competenza dell'esercizio 2006 pari a € 49.000.000 ed alle liquidazioni di competenza per € 32.000.000.

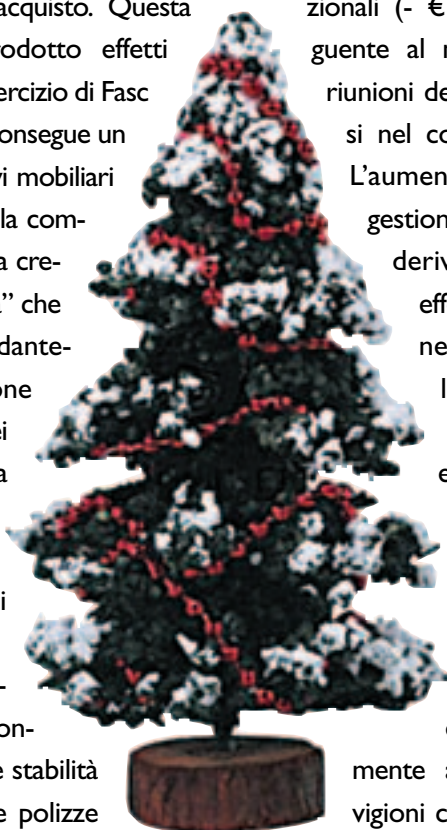
Le variazioni effettuate rispetto alla iniziale previsione 2006 rilevano una diminuzione degli emolumenti istituzionali (- € 7.000,00) conseguente al minor numero di riunioni degli Organi tenute nel corso dell'esercizio.

L'aumento dei costi di gestione (+ € 10.000,00) deriva da correzioni effettuate in relazione alle spese per la manutenzione delle macchine elettroniche e della sede della Fondazione, mentre la diminuzione (- € 24.000,00) di altri costi è dovuta essenzialmente alle minori provvigioni conseguenti all'alie-

nazione dell'immobile di Milano in Via Lusso.

Hanno visto un decremento i costi della gestione finanziaria (- € 10.000,00) dovuto al fatto che nel corso dell'esercizio considerato non è stato sostenuto il costo per la predisposizione del sistema di controllo interno degli investimenti mobiliari. I costi non monetari hanno registrato un incremento (+ € 50.000,00) conseguente ad un maggiore accantonamento destinato al Fondo Svalutazione Crediti effettuato a fronte di crediti verso inquilini non più esigibili e i ricavi immobiliari registrano un'ulteriore diminuzione legata alla cessione degli immobili (- € 30.000,00).

I ricavi mobiliari sono a + € 219.000,00: l'incremento è dovuto principalmente ai maggiori interessi calcolati sul finanziamento concesso alla società controllata. La normativa fiscale che attiene la deducibilità degli ammortamenti calcolati sugli immobili di proprietà ha subito una variazione in base alla quale gli ammortamenti relativi ai terreni su cui insistono gli immobili non sono più fiscalmente deducibili. L'adeguamento della metodologia civilistica di calcolo di questi ammortamenti alla normativa fiscale ha quindi liberato risorse.



## Una previsione positiva per il nuovo anno

Il conto economico di previsione del 2007 evidenzia un utile di € 13.728.541 che, rispetto alla previsione assestata del 2006, significa un incremento del 15,4%. Un dato decisamente positivo! Tale risultato è sostanzialmente generato dalla gestione ordinaria dato che gli elementi straordinari hanno un carattere meramente residuale essendo connessi alla definizione del processo di alienazione dello stabile di Via Lussu. L'incremento dell'utile è influenzato, sul versante dei costi, dal venir meno di alcune componenti conseguenti

all'operazione di vendita dei complessi di Cologno Monzese e Padova Tribloc, realizzata nel corso del 2006. Per quanto riguarda i ricavi, si rileva accanto alla riduzione dei ricavi immobiliari - dovuta alla contrazione del patrimonio immobiliare - un notevole aumento dei ricavi mobiliari, imputabile all'ulteriore espansione degli interessi maturati sul finanziamento erogato alla società controllata, alla crescita delle masse investite in questo comparto ed alle attese di un buon andamento dei mercati finanzia-

ri che fanno prevedere il conseguimento di rendimenti compresi tra il 3,5% ed il 4%.

In relazione all'andamento dei conti di previdenza degli iscritti si prevede, rispetto alla previsione assestata del 2006, un incremento complessivamente di € 26.695.897, conseguente all'assegnazione della remunerazione 2006, alla capitalizzazione dei contributi di competenza dell'esercizio 2007 pari a € 50.000.000 ed alle liquidazioni di competenza pari a € 35.000.000.

### INFORMATIVA PER GLI ISCRITTI DEL FASC (AI SENSI DELL'ART. 13 D. LGS. N. 196/2003)

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali - la Fondazione FASC Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione, Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi, con sede in Milano, via T. Gulli 39, rappresentata dal legale rappresentante, Presidente pro tempore, in qualità di "Titolare" del trattamento è tenuta a fornire alcune informazioni riguardanti l'utilizzo dei dati personali. La invitiamo, pertanto, a leggere con attenzione la seguente comunicazione informativa. Nell'ambito del rapporto istituzionale che intercorre con la Ns. Fondazione, voglia prendere buona nota che:

1. Il trattamento dei dati personali da Lei forniti quale iscritto alla Fondazione, nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e potrà comportare tutte le operazioni previste dall'Articolo 4, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 196/2003. In ogni caso, tutti questi dati sono trattati nel rispetto della legge e degli obblighi di riservatezza dalla stessa imposti.
2. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria.
3. I Suoi dati personali, comunicati dal Suo datore di lavoro al momento dell'iscrizione alla Fondazione e le successive integrazioni, vengono utilizzati per l'assolvimento delle obbligazioni statutarie, con particolare riferimento alla gestione del conto di previdenza individuale istituito a Suo nome. I dati forniti potranno, dunque, essere trattati esclusivamente per finalità connesse alle reciproche obbligazioni derivanti dal rapporto previdenziale instaurato e così potranno essere trattati per necessità operative e di gestione interna con particolare riferimento alla gestione contabile. Il trattamento dei dati personali da Lei forniti avverrà mediante strumenti ed accorgimenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.
4. I dati personali a Lei riferibili saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza: saranno raccolti e registrati per gli scopi susposti; saranno aggiornati, se necessario; verranno trattati per tutta la durata dei rapporti contrattuali instaurati e anche successivamente per l'espletamento di

tutti gli adempimenti di legge. La informiamo, inoltre, che - ferma restando la richiesta del suo consenso quando così richiesto dalla Legge - il predetto trattamento dei Suoi dati personali potrà essere effettuato, oltre che dalla scrivente (a) da soggetti ai quali la facoltà di accedere ai dati personali sia riconosciuta da disposizioni di legge o di normative regolamentari o comunitarie; (c) da soggetti ai quali la comunicazione dei dati personali risulti necessaria o sia comunque funzionale alla gestione dei nostri rapporti.

5. I Suoi dati personali potranno essere comunicati al responsabile del trattamento manuale e/o informatizzato ed ad altri enti (Ns. Banche, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno, fornitori, analisti informatici e legali, ns. consulenti) operativamente coinvolti nel trattamento stesso, per le stesse finalità di raccolta connessa e strumentale alla gestione del rapporto previdenziale instaurato. La Fondazione potrà, nell'ambito dello studio di nuovi servizi a favore dei propri iscritti, trattare i dati direttamente o comunicando gli stessi a società terze, ai fini d'informazione commerciale, ricerche di mercato, offerte dirette di nuove prestazioni e prodotti, conseguenti ad un'evoluzione delle prestazioni obbligatorie attualmente rese dalla scrivente.

6. L'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 Le conferisce specifici diritti. In particolare, potrà ottenere conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento. Inoltre, potrà ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, qualora sussista un Suo interesse in merito, l'integrazione dei dati. Potrà opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso.

7. Le chiediamo cortesemente di segnalare tempestivamente alla Fondazione FASC ogni eventuale variazione dei suoi dati in modo da poter ottemperare all'art. 11, lettera (c) della suddetta normativa, che richiede che i dati raccolti siano esatti e, quindi, aggiornati.

8. Responsabile del trattamento dei dati è la Fondazione FASC con sede legale in Milano, Via T. Gulli n. 39, nella persona del Dirigente Area Previdenza, domiciliato presso la Fondazione.

Buon Natale  
e felice  
2007

FASC news

periodico quadrimestrale

#### FASC

via Tommaso Gulli n° 39 • 20147 Milano  
telefono 02.48778.554 • fax 02.48702960

**Direttore Responsabile**  
Maurizio Dal Santo

#### Progetto Grafico

FIRMA • corso Dogali, 3A • I6136 Genova

#### Autorizzazione

n° 278 del 16 Aprile 1999 - Tribunale di Milano

#### Stampa

Officina Grafica La Commerciale snc - Milano